

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Redazione: Blanda, Genet,

Mensile di informazione

## L'Artigianato in Valle

Forse pochi conoscono l'attività della Sezione del lavoro a domicilio del Pro Verzasca che, a Sonogno gestisce un negozio ricco di oggetti eseguiti a mano e nello stesso tempo dà lavoro a filatrici, artigiani della valle e di altre valli del Ticino, favorendo così un benefico e notevole impulso al lavoro a domicilio che purtroppo — forse anche perché le nostre Autorità non lo

volendo incrementare il turismo in valle, che i locali dell'artigianato siano restaurati con il totale sussidio dell'ente del turismo ticinese — così da offrire un nuovo ambiente, comodo e spazioso alla clientela nostra e forastiera.

La scelta che la clientela ha, nel negozio dell'artigianato di Sonogno — che lo scorso anno ebbe un utile attivo molto forte, che dovrebbe secondo noi, essere devoluto prima di tutto al rialzo delle paghe per gli artigiani e a coloro che s'interessano da vicino della non facile organizzazione del lavoro e della vendita degli articoli — è molto grande; va dagli oggetti in vimini (cesti, portafrutta, «cavagn», gerli) a quelli ben confezionati in lana, tinta in valle (sciali dalle forme graziose e calzettoni, calze, stole, ponchi, maglioni), tessuti confezionati a Sagno (cioè cuscini, coprimobili, tappeti), oggetti in rame e in peltro, nuovi e antichi (scaldalatti, vasi per fiori, servizi da tavola e padelle e pignate); non mancano le produzioni in ceramica, provenienti da Noranco (boccalini, tazze, servizi, vasi per fiori ecc) e altri lavoretti-ricordo che sarebbe troppo lungo menzionare...

E' auspicabile che i lavori di riattazione abbiano ad essere iniziati senza ulteriori ritardi in mo-



Vecchia sede

sostengono con tutti i mezzi — sta andando alla deriva.

Il lavoro a domicilio è simbolo di un'attività artigianale che può salvaguardare, in parte, lo spopolamento delle valli soltanto a condizione che diventi una fonte redditizia di primaria importanza. Per rispondere adeguatamente a queste premesse è necessario che vi sia una fonte di smercio dinamica ed efficiente. A Sonogno funziona dal 1951 — aperto anche con la collaborazione della maestra Lucia Cattori e di altre persone che amano veramente i problemi della Valle — un negozio che offre all'acquirente una vasta gamma di articoli che sono frutto del lavoro artigianale.

Lo stabile che ospitava il negozio, situato all'entrata dell'incantevole villaggio verzaschese, qualche settimana fa, ha dovuto essere sgomberato (a causa delle precarie condizioni dello stabile) e ha trovato degna sede nell'attiguo stabile dello Stato, in una posizione veramente «... commerciale» e indovinata.

Questa nuova sede merita d'essere restaurata completamente — perché il Cantone vorrebbe assumersi soltanto le spese del rifacimento del tetto? Sarebbe giusto,



Nuova sede

do da rispondere adeguatamente alle necessità sempre crescenti della clientela, ma oltre alla preparazione di locali ben arredati per il commercio dell'artigianato è da sperare che siano messi a disposizione alcune sale per il museo vallerano che potrebbe trovare finalmente il suo avvio anche per la Valle Verzasca.

La mancanza di un Museo ver-

zaschese è sentita sia della popolazione indigena e sia dai molti forestieri che visitano la valle, che sanno che altre vallate (Onsernone, Valle di Blenio, Centovalli, Valle Maggia ecc.) possono offrire un ambiente ricco di testimonianze

storico-artistiche del nostro passato. Speriamo che presto anche la Verzasca abbia il suo centro-museo: è un'attrattiva maggiore che porterebbe decoro e incremento anche al turismo in valle.

Bivio

## Sui loro passi

E' sempre più lontano il tempo in cui una camminata in valle se fatta per diporto era un piacere, se fatta sotto la gerla era, sì, una fatica, ma tranquilla.

Oggi, e specialmente nella stagione migliore, camminare sulla strada vuol dire doversi scansare continuamente, magari rannicchiandosi contro il muro al passaggio di certe auto folli, e respirare acri folate di benzina. E non parliamo delle gallerie.

Bene ha fatto dunque la Pro Verzasca a riattare l'antico sentiero che è in realtà la via degli avi, quella che fu veramente e solamente nostra, e nella quale il turista, più che passante può sentirsi ospite della valle. Ha fatto bene, anche perché il ricupero di certi tratti abbandonati era doveroso, dopo la perdita di quelli sommersi nel bacino artificiale e che erano straordinariamente evocatori e pittoreschi: lo vedemmo quando il bosco fu tagliato.

Sul sentiero è pace. Chi vi cammina incontra la natura e il passato. Ha per compagno il fiume, e, se è del paese, sa di mettere il piede dove lo misero, una generazione dopo l'altra, i suoi antenati: sullo stesso sasso variegato di nero e di marrone, lungo la stessa «ciosa», su quel gradino un po' incavato dove si ferma l'acqua piovana; sa di scavalcare lo stesso rivolo che scende dal bosco, di guardare lo stesso verde che fu nelle loro pupille, il fiume, l'immenso gioiello offerto ai loro occhi di poveri (ai nostri occhi di poveri; oggi, di tante cose essenziali i poveri siamo noi). Parlo in particolare del tratto che il terreno smottato qua e là rendeva impraticabile, e che ora è ripristinato, dal ponticello di Soscarsca al ponte del Gannone. Soscarsca: il nome antichissimo, carico di barbarica forza, attesta che il luogo era già noto ai primi abitatori della valle, e che questo luogo doveva avere qualcosa di speciale se, vicinissimo ad Alnasca, ne fu tuttavia così differenziato.

Tra i macigni dello scoscendimento preistorico c'erano, da tempo immemorabile, tane di orsi. Mi disse la compianta maestra Lidovina Buzzini che non molti anni fa si scorgevano ancora le buche delle trappole. Par di vederlo, l'orso sceso a bere al fiume: d'improvviso leva il piccolo occhio violento e la

lingua paonazza, e d'un balzo scompare, forzuto e dinoccolato, dietro i massi.

Chi sa in che giorno remoto la acqua riuscì a sgretolare e a dirompere tra lo sbarramento di pietre immani, e a farsi quel cammino tutto pozzi e cascatelle, il più acclive nel solco della Verzasca. A chi sale in Valle, la vista del Gannone appare come uno scenario titanico. Seguendo passo passo la strada cantonale si è affascinati dall'acqua



sfavillante e dai macigni nitidi e screziati; ora, lungo il sentiero riattato, si possono vedere, e più vicini, anche dall'altra visuale. (Ma quando sparirà il fetente mucchio di immondizie buttato giù dalla strada proprio dove l'acqua offre la sua più gradiosa bellezza di elemento?)

Il sentiero corre parallelo al fiume. In fondo alla discesa è un filo inciso nella montagna, ai piedi del nero colosso. Si rasentano le stratificazioni della roccia, simili a basamento di colonna, e nelle fessure qua e là è appuntata una sassifraga, rosa verde di dure foglie seghettate, un ciuffo di festuca ovina, qualche auricola violetta. E il tardo agosto lascia cadere sorbe rosse sulla pietra scura. Appena una riga di orme era il sentiero, ma carica di destino. Di lì per millenni passò tutta la vita dell'alta valle. Bisogna fermarsi a certi punti per sapere come dovevano tre-

mare di fatica le ginocchia sotto la gerla, dopo tanti chilometri di via docile ai capricci di rupi e di acque, e tanta strada restava ancora da fare prima di giungere a casa.

Certe cappelle segnavano, lungo tutta la Verzasca, una sosta abituale. La gente si fermava, toglieva per un po' il peso dei cavagni agli asini, ch  anche le povere bestie potessero riposare; pregava, si ristorava, poi proseguiva. La tradizione dice che a questa cappella detta degli Ird, dove l'Assunta sale sorridente tra lieti angelotti musicanti, i Brionesi pellegrinassero per ottenere grazie, e in particolare la pioggia, quando la siccit  diventava disastrosa. E perch  la processione fosse veramente penitenziale, ci venivano a piedi nudi e con la testa coronata di rovi. Sembra smarrito quel tempo — ma poche generazioni ce ne separano — in cui la divozione e un ancestrale senso cosmico guidavano la processione agli Ird, cio  a sud, quando si invocava la pioggia, portata appunto dal vento del sud, e a una altra cappella, in direzione opposta, quando si invocava il sereno, che viene dal nord.

Forse fu qui dove il sentiero fa un piccolo gradino invitante a sostare, nell'ombra leggera all'orlo del bosco, e, poco sotto, il fiume   un gioco di volute e di spruzzi potenti. Forse fu qui, un po' dopo la cappella. Raccontavano i vecchi, ma sommessamente, che una Verzasca veniva col suo carico da «in fuori», ed era il crepuscolo. La stanchezza e la solitudine le pesavano, e la casa era ancora lontana. Vide una donna seduta sul sentiero e si sent  confortata. «Buona sera»,

salut , «meno male, ora ho qualcuno con cui fare la strada assieme». La donna seduta si alz , indic  nel fiume il pozzo profondo e «Se mi cercano», disse, «sono l  gi ». E scomparve. Era un'annegata, il suo corpo si trovava prigioniero dell'acqua vorticoso in una di quelle cavit  — forse oggi riempita dalle buzze — che d'una salma diventavano l'inviolabile tomba.

Mite ombra pensosa dei suoi, nulla di tetro ha lasciato nel sentiero che conosce, secondo la stagione, semino di viole azzurre, mazzi di felci curve in pastorali, ciuffi di mirtilli, ruzzolare di piccole dolci castagne, nocchie rosicchiate dagli scoiattoli, e il passaggio dei pescatori.

Sentiero di tante partenze, questo, ma anche sentiero del ritorno.

Come doveva essere sentita la comunit  del villaggio, allora, se chi andava lontanissimo, fino agli antipodi, ritrovava la via coi velleri, e a cavallo, e a piedi, e su diligenze, per infilare un giorno, tra i vieneti di Gordola, l'antico cammino lungo il fiume. Di quel fiume i nostri mai pi  avevano visto l'uguale (e come l'avranno pensato nella sete in mare!). Tornavano alla piccola casa affumicata, tra rupi e acque. Tornavano per continuare qui, un po' meglio coi soldi guadagnati altrove, la vita del montanaro. Tornavano, anche se avevano visto grandi citt  e fertili distese straniere, perch  la valle l'amavano. loro, di caparbio amore. E posavano gli scarponi chiodati sulle stesse pietre dove posiamo il piede noi.

Anna Gnesa

## La cappellina degli aviatori al ponte sul Ticino

I viaggiatori che, in questi anni percorrevano lo Stradonino ed entravano nel ponte sul Ticino, da nord, trovavano strana l'esistenza di una simpatica cappellina, alla testa del ponte, rivolta verso il campo d'aviazione, ma... vuota.

In maggio, la bella cappellina   stata dipinta a nuovo dall'artista pittore prof. Nesurini, il quale vi ha raffigurato la Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori.

Questa cappella era stata fatta costruire da un aviatore americano, il quale, trovandosi nel nostro cielo in una difficile situazione e in pericolo della vita, aveva invocato l'aiuto della Madre Divina, con la promessa-voto di dedicarle

una cappella, qualora si fosse salvato.

Infatti, essendosi salvato per miracolo, fece costruire la cappellina, rivolta verso il campo d'aviazione e vi fece collocare una bella statua della Vergine, in bronzo, che abbiamo potuto ammirare per qualche tempo.

Ora, da molti anni, la cappellina era vuota perch , per colmo di stranezza, la statua era stata rubata da ignoti.

Ora siamo lieti di constatare che l'effigie della Protettrice degli aviatori   ritornata al suo posto, secondo le intenzioni del benefattore, per opera di un bravo artista ticinese.

Cronista

## Verena Knobel

### «La disegnatrice»

#### della Valle Verzasca

E' stato stampato recentemente un pacchetto —   di moda parlare di pacchetti — di cartoline con graziosi disegni dell'artista Verena Knobel, riproducenti alcuni aspetti della Valle Verzasca.

La copertina della busta di cartoline reca il ponte romano di Lavertezzo.

I tratti d'ombra dell'inchiostro china sul primo piano, il ponte ondulato e ben riuscito sul secondo e nello sfondo — mano marcata e

appena intravedibile — la chiesa,

Il pacchetto contiene otto cartoline: una con il disegno sopraccitato e cio  il famoso ponte di Lavertezzo, un'altra il paesaggio di Corippo, visto da lontano. Non le   stato facile, in questa, segnare il ritmo del chiaro e dell'oscuro; una altra ancora presenta la chiesa e i dintorni di Brione Verzasca. E', secondo noi, la meglio riuscita: il gruppo di case tipiche della valle — con il caratteristico tetto di pie-

tra — a destra, mentre a sinistra   stata schizzata la chiesa davvero con mano d'artista fine e delicata nello stesso tempo, e con il tratto sicuro e l'occhio esperto.

Le rimanenti quattro cartoline sono dedicate a Sonogno; tra queste, tre ci danno l'aspetto paesagistico e primaverile del grazioso villaggio verzaschese (particolarmente cara agli amanti del passato quella riprodotte il forno) mentre   degna di rilievo, per la

combinazione dei movimenti e il soggetto non facile la cartolina con il titolo «Tintura della lana».

La Knobel dandoci questi graziosi lavori in china dimostra di non essere alle prime armi con il disegno e la pittura (  stata allieva del celebre Oscar Kokoschka, pittore austriaco, espressionista).

Ha gi  esposto in diverse citt  della Svizzera tedesca e nel Ticino (ad Ascona presso la 3A e alla Ta-



Un quadro poetico della Knobel: Sonogno il paese da lei preferito

verna) riscuotendo numerosi successi.

La sua casa —   originaria di Elgg — sulla collina di Brissago   arricchita da numerosi quadri a olio, tempere, acquarelli, ma sa anche eseguire artistiche piastrelle in ceramica che possono ornare pareti, stufe e vani.

Oltre ai disegni sopraccitati possiede anche una raccolta di disegni

riguardanti la regione locarnese, i diversi mercati delle citt  svizzere e inoltre ha illustrato gi  alcuni libri della sorella scrittrice.

Come vediamo   un'artista che verita d'essere conosciuta e seguita poich  ci dar  ancora tante opere degne di rilievo e con il messaggio pieno di una vita «sposata» all'arte.

Ebi

## L'angolo dei concorsi

### Premio per Radioscuola

La Commissione della Radioscuola presieduta dal direttore della Sezione Pedagogica ha attribuito un premio al direttore delle Scuole di Cugnasco - Gerra P. sig. maestro Pinana.

### Premio a due ragazze

Al concorso indetto dall'Almanacco della svizzera italiana tro-

viamo vincitrice una ragazza di Brione Verzasca — alla quale   stato assegnato in premio un apparecchio fotografico —   Daniela Risi, che si   aggiudicata il secondo premio.

Tra gli altri premiati (con un bel vocabolario della lingua italiana) troviamo pure Valeria Giambonini di Gordola.

Auguri a tutti.



## 5.ª concorsa fotografica

Riprendiamo la teoria dei nostri concorsi proponendo l'immagine sconosciuta. Chi conosce l'ameno villaggio nella fotografia?

Scrivere la risposta su cartolina postale e spedirla entro il 20 luglio a:

Redazione Verzasca e Piano  
Fotoquiz - Tipografia Genet  
6596 GORDOLA

Tra coloro che avranno spedito la soluzione esatta sarà estratto a sorte il bel volumetto illustrato della serie «Piccole guide» della edizione Pedrazzini di Locarno intitolato: «La chiesa nuova di Locarno», di cui è autore il prof. Giuseppe Mondada.



## CRONACA

### DISERBANTE marca "SCHIVAFATICA"

Indovinabilissima e brillante idea, forgiata ai cocenti ed implacabili raggi di un sole che poi sarebbe venuto a far soffrire noi tutti poveri mortali. Ma chi lo sa cosa vuol dire sudare per dieci o dodici ore consecutive sotto la fiammante sferza in un ritmo vertiginoso di un estenuante carosello comandato da un intelligente connubio di cervello, di braccia e gambe, chi da anni ormai, incallito ai più duri sforzi dettati da un esoso e preciso programma di lavoro, questa vittima di un malcelato egoismo della comunità, sa che l'erba cresce pure ai margini delle nostre belle strade della valle; cresce sui sentieri sul loro margine vicino al letto del nostro fiume, sul limite del bosco; cresce e crescerà sempre, malgrado gli immani e inumani sforzi compiuti dai nostri solerti e

instancabili cantonieri. Perciò: a mali estremi... estremi rimedi e, per di più... draconiani; simili, per intelligenza, precisione e ponderatezza, alle sagaci gesta di un Lupo Lupone di Cappuccetto a Pois: Perché non usare un mezzo molto più sbrigativo ed efficace come il diserbante? E così si è fatto. Una magnifica spruzzata di prodotto chimico e l'erba, quella cattiva assieme a quella buona se ne è andata e per un bel pezzo non la vedremo più.!! Rimarrà a confortare il turista e l'appassionato viandante, la gradevole odorosa polvere, mentre per gli occhi potremo offrire un bellissimo lembo valterano di terra bruciata. E questo è accaduto in Valle Verzasca, sotto gli occhi dei dirigenti dei nostri comuni e della nostra Pro.

### AUGURI

Al Signor Giacomino Cattori di Sonogno, recentemente nominato Direttore della Banca dello Stato, porgiamo vive felicitazioni e sinceri auguri.



### A SONOGNO - Assemblea della Società agricola

La Società Agricola Locarnese ha scelto Sonogno (Ristorante Perozzi) per la sua assemblea distrettuale annuale. Essa si è svolta felicemente domenica 14, alla presenza del Segretario agricolo cantonale, sig. mo. Frigerio, dei revisori, dir. Alfonsito Varini e dr. Buzzi, del delegato sig. ing. Feitknecht, di una quarantina di soci, di tutte le regioni del Locarnese.

Il presidente sig. Severino Cavalli, tecnico agricolo, ha riferito sul programma svolto nel 1969: per quanto concerne il difficile problema deve essere studiato quale nel 1968 ha ripetuto l'inondazione del basso Piano di Magadino, della piazza di Locarno, di Ascona, Luino, Verbania, per iniziativa della Società Agricola e in collaborazione con le competenti Autorità cantonali, si stanno studiando, in sede federale e internazionale le possibilità di una migliore sistemazione, per evitare i rigurgiti. Il sig. Alfonsito Varini, presidente della Pro Locarno, auspica un fronte unico fra gli enti interessati per l'intervento presso le Autorità di Berna e internazionali.

Il Comitato si è molto preoccupato del materiale alluvionale del

lago di Palagnedra che, invece di venir rovesciato nei fiumi locarnesi (cosa deleteria per i pesci, per i bagnanti e per i paesi vicini) dovrebbe venir utilizzato razionalmente per bonifiche fondiari e per il potenziamento di zone verdi forestali: il complesso e grave problema deve venir studiato quale problema di utilità pubblica, con l'appoggio delle Autorità e degli Enti interessati.

La capra nera verzaschese è stata oggetto di uno studio particolare da parte degli egregi veterinari, dr. F. Martinoni e dr. G. Buffi, i quali hanno scientificamente constatato che la tradizionale pratica della «limatura» e arrotondamento dei denti caprini, eseguita a regola d'arte, in autunno, oltre all'impedire lo scortecciamento degli alberi fruttiferi e forestali, è utile al bestiame caprino, poiché lo preserva dalle nefriti provocate dall'ingerimento di scorze d'albero con velenoso tannino.

Il dottor F. Martinoni ha riferito sull'importanza dell'allevamento della capra e della pecora nelle valli, dove il bestiame bovino diminuisce. Egli ha auspicato che,

mediante la cooperazione, già praticata con le bogge, si possano trovare delle forme moderne di comunità che — con allevamenti razionali fatti un po' in grande, quindi interessanti e redditizi — abbiano ad incrementare l'economia e la vita delle zone di montagna.

A proposito dei disastrosi incendi in montagna, il presidente ha ricordato come — già il 5.5.67 — la Società Agricola ha ottenuto dall'on. Nello Celio, allora Capo del Dipartimento militare federale, il permesso per l'uso degli elicotteri militari per rapidi interventi, nei quali si sono distinti il magg. Monzeglio e il sig. Salzborn... Il sig. A. Vosti fa osservare che gli elicotteri militari non bastano, ma che occorre ancora l'intelligente, energico, generoso intervento di pompieri e di volontari. Il grave problema non è quindi completamente risolto.

Il giovane agricoltore sig. Siro Giaettoni, di Sonogno, chiede informazioni sul problema dei contadini di montagna e sulla formazione dei giovani. Un altro giovane, il sig. Gabriele Scaroni, di Gordola, fa rilevare le gravi incongruenze dello Stato, che da un lato si propone di promuovere l'agricoltura, a parole, in realtà, con la prassi drastica ora applicata nelle successioni fra agricoltori, fa un graduale vero incameramento dei beni agricoli, cosa che, se continuata, sarebbe una imperdonabile incomprensione per i lavoratori della terra e la morte dell'agricoltura a breve scadenza; inoltre — nel credito agricolo — non v'è abbastanza comprensione per il contadino, che vive del lavoro della terra.

Il sig. mo. Scattini, già presidente della Società agricola, rileva che la Società Agricola, in unione alle Organizzazioni agricole cantonali e all'Unione dei contadini di montagna, si è sempre molto preoccupata del grave problema dei Contadini e dei paesi di montagna. Fra l'altro, ha presentato un lavoro completo, premiato all'Esposizione Nazionale Agricola di Lucerna, su questo complesso problema. Per le zone di montagna, il primo incremento sta nell'allevamento del bestiame numeroso, con l'aiuto valido dei consorzi d'allevamento, delle assicurazioni del bestiame, delle condotte veterinarie, con l'incremento dell'alpicoltura, che deve essere aiutata in tutti i modi, con la utilizzazione del latte nei modi più razionali; una campicoltura adatta può essere di aiuto; i terreni devono venire raggruppati e dotati di strade adatte per facilitare l'uso di macchine agricole; patriziato,

parrocchia, comune, casse ammalati, casse rurali possono e devono favorire il finanziamento, l'affiatamento, l'unione e la concordia della comunità democratica, che deve costituire come una bella famiglia; la scuola è stata definita, proprio in Valle Verzasca, la pupilla degli occhi, specialmente per i paesi di montagna; il problema della gioventù deve stare a cuore a chi vuol giustamente difendere la vita delle zone di montagna; con una buona formazione professionale, sostituendo ai corsi complementari, che diedero ottimi risultati, corsi e conferenze per i paesi rurali, organizzati dallo Stato o da enti privati; in certi paesi di montagna, come a Brione V., a Vernate, a Poschiavo, a Caviggno, a Vrin ecc. è attivo e utilissimo il teatro; gli sports invernali e estivi meritano la massima attenzione e appoggio. Nei paesi di montagna la coltura popolare trova terreno favorevolissimo con le biblioteche, i musei, il canto, la rivalutazione dei costumi, l'arte. Tutti ammettono la importanza del turismo, bene ordinato, dell'artigianato praticato con buon gusto, delle industrie del granito, del legno, degli orologi e altre non richiedenti trasporti pesanti.

Il sig. mo. Frigerio, Segretario agricolo cantonale, riferisce che lo angoscioso problema delle successioni agricole sembra aver trovato recentemente una soluzione, mentre, per le valli e zone di montagna, la Confederazione tende, attualmente, ad affrontare e risolvere il grave e complesso problema sotto la forma di «assestamento regionale» in un quadro organico, nel quale trovano posto il turismo, la presenza di un'agricoltura vitale (si ricordino le capre di Zermatt), l'artigianato (che in certe regioni è efficacissimo) e la protezione delle bellezze naturali, storiche e artistiche.

L'assemblea, su questo argomento, vota un ordine del giorno, che sarà diramato alla stampa.

Su proposta dei revisori, dir. Varini e dr. Buffi, la gestione 1969 è approvata, con un plauso al Comitato e al suo dinamico segretario, sig. Ubaldo Belossi, di Contone, il quale, in unione al sig. Giannetto Matasci di Gordola, è anche organizzatore dei Corsi rurali di cultura.

Il presidente ringrazia quanti hanno collaborato e collaborano alla soluzione dei non facili problemi agricoli, delle valli e della campagna; ringrazia cordialmente la famiglia Perozzi per l'ottima ospitalità accordata.

Cronista

### FRASCO - Si sposeranno

Il giovane Angelo Giovanni Giottorini del nostro villaggio e qui domiciliato, nato il 27 luglio 1943,

farà sua sposa la gentil signorina Emma Maria Argentina Screttni da Corippo. Auguri vivissimi.

### FINESTRE AUTUNNALI

Corrono i bimbi incontro a un debole sole, giocando alla palla.

L'ombra degli alberi s'allunga nel cortile giunge alla mia stanza.

Resto accovacciato nel suo scialle fino al mattino.

Elvezio Blanda.

## GERRA VERZASCA - Nella ricorrenza della patronale e della visita pastorale

Vogliamo un po' descrivere come era la nostra Chiesa Parrocchiale costruita negli anni 1818-1819. Fu un lavoro duro e tenace. Prima di tutto si è dovuto formare un grande spiazzo nel bel posto chiamato «Monda». Ci furono beghe e liti. In quel tempo la parentela che comandava era la parentela Pescia ora estinta, ma esiste ancora nel Luganese. A prova di questo ricordiamo che nel 1913 abbiamo visto nel Cimitero di Bioggio (Malcantone) due lapidi poste sulle tombe di Giovanni e Marianna Pescia. Con grandi sacrifici e stenti sorse la Chiesa che venne poi restaurata e ingrandita negli anni 1908-09.

La volta principale era in plafone e sopra il Sancta Sanctorum era fatta a botte in sassi. Nella volta principale si vedevano le «strinciole» ben squadrate e levigate. Aveva tre altari. L'altare maggiore e due cappelle laterali con gli altari della Madonna Addolorata verso monte e verso valle l'altare della Madonna del Buon Consiglio. La Chiesa aveva solo due pitture. Nella lesena vicino all'attuale pulpito vi era dipinto un Sant'Antonio da Padova grandezza quasi naturale e dove oggi c'è la nicchia della statua di S. Anna c'era un dipinto della santa, però solo il busto. Queste pitture sono scomparse coi restauri. Il coro era di forma quadrata e tutto in giro vi erano i banchi in noce coi relativi cassoni dove si riponevano gli abiti della Confraternita. Fra l'altare maggiore e i

banchi c'era uno stretto passaggio.

Sopra l'altare maggiore c'era un grande quadro dipinto su tela che rappresentava San Giovanni Ap. e Evangelista. Le cornici erano di noce ben lavorate. Questo quadro che era di m. 3 x 2 è scomparso durante i lavori di restauro nel 1908-09. Lo stesso fu di due quadri che si trovavano nella parete interna della porta principale della Chiesa. Questi erano quadri a forma rettangolare molto grandi, con cornici intrecciate e scolpite e dorate. Forse questi due quadri potevano avere un grande valore.

Nel 1848 con offerte fatte dai Gerresi in Australia fu comperata l'attuale statua di San Giovanni Ap. ed Ev. che venne scolpita a Bosco Gurin, in Val Maggia.

La piccola Sagrestia, che in seguito venne ingrandita, era verso monte come attualmente.

Sopra la Sagrestia si trovava una stanza dove erano tre grandi cassoni nei quali venivano deposte le offerte per la Chiesa, per i morti e per la Confraternita del SS. Sacramento. Qui erano pure depositati dei fucili militari che servivano per le esercitazioni militari che in quel tempo venivano tenute nella Piana di Sorrentino. Per concludere diciamo che la calce veniva dalla Val Erpa in quel di Frano dove si vedono ancora i ruderi di due forni. Era un bel viaggio dalla Val Erpa fino alla Monda con un gerlo di calce.

C. S.

## GERRA PIANO - La nuova zona verde pregiudica lo sviluppo futuro del paese

Forse a pochi è nota la recente presa di posizione del competente ufficio federale riguardante la scelta della zona verde e della zona edificabile nel nostro Comune col previsto piano regolatore.

Mentre la zona verde, fino a poche settimane fa era ristretta ad un limite preciso e ovviamente in una superficie ancora piuttosto limitata e ancora «verde» cioè con pochissime e rare costruzioni (situata nella frazione «al Mulino», regione di Fontanedo, e parte della zona Vaslina), ora, per un'improvvisa decisione del mandato bernese — improvvisa poiché la zona verde antecedente fissata era già stata... collaudata con numerosi progetti di canalizzazioni eseguiti dagli esperti cantonali negli uffici dell'incaricato del Comune — pare che tutto sia stato rivoluzionato.

Cosa se ne farà dei numerosi disegni? Tutti i sopralluoghi tenuti dai nostri rappresentanti che conoscono bene il paese sono andati in fumo, non essendo stato approvato il loro meticoloso e approfondito lavoro?

Ma una domanda è logica e conseguente. Perché non sono stati avvisati o interpellati i proprietari dei terreni delle decisioni che l'autorità centrale (lontana da noi e dunque non, forse, sufficientemente al corrente di tutte le necessità della zona) era lì lì per prendere?

Pare dunque (ma forse l'ultima parola non è stata scritta) che, con l'intervento bernese le seguenti frazioni di Agarone, Berogna, Case di Sopra, parte di Piandesso e alcune regioni della zona di «Mott» siano

state inserite (in un complesso di migliaia e migliaia di chilometri) nella zona verde, cioè nel territorio avente un enorme «Verboten» per le costruzioni di case. Ma ciò che stupisce maggiormente è lo aver voluto inserire anche la frazione di Agarone (dove sono evidenti le costruzioni nuove e vecchie, che risultano anche dalla pianta del Comune) nella zona così detta agricola.

Come si possa dare incremento all'agricoltura o alla viticoltura in questo territorio, soltanto la lontana e poco avveduta e realistica visione bernese potrebbe spiegarcelo... Come si possa non tener conto dell'attuale svolta della nostra popolazione verso l'industria — con le recenti prese di posizione — è inconcepibile.

Scopo evidente dell'inserimento di una zona agricola nel piano regolatore o nella cornice del raggruppamento terreni è quello evidente di ottenere alcuni sussidi da Berna per la realizzazione o di strade o di canalizzazioni. Berna, con passi di piombo, continua a difendere una ipotetica e iperbolica agricoltura, mentre, questa ha i giorni contati.

Non comprendiamo come non si debba reagire a simile modo di giudicare il Ticino (sempre la quinta ruota del carro, oltre Gottardo) e i suoi abitanti. Le nostre autorità decidono, Berna destrugge (così ci è stato riferito... e così è). Fosse almeno stata una decisione a favore del Comune, invece no. E' chiaro e limpido (come il fiume della nostra valle) che se attuata la nuova

zona verde pregiudica il futuro sviluppo edilizio del paese, con conseguente riduzione delle entrate (delle imposte dei nuovi contribuenti) a favore del nostro Comune. Questo aspetto nella non lontana calda riunione in sede forse non è stato intravvisto, ma è il più importante da considerare e da

### Ritorno d'emigrante

E' ritornato dalla California, con l'intenzione di rimanere definitivamente in paese, il signor Bianchi Valentino, fu Stefano.

A lui esprimiamo gli auguri di una lunga e serena quiescenza nella tranquillità della sua casa paterna.

AUGERI VIVISSIMI al signor maestro Riccardo Lomazzi, docente nelle nostre scuole nonché vice-segretario comunale, che il 17 giugno ha fatto sua sposa la gentilissima signorina maestra Raffaella Valchera di Malvaglia..

### BRIONE VERZASCA

Gianni Togni, verniciatore, celibe, da Brione Verzasca, domiciliato a Gordola, nato a Gordola il 28 agosto 1946, — e Jacqueline Rosalie Metral, nubile, da Nax (VS), domiciliata ad Ascona, nata a Locarno il 17 marzo 1952.

### CUGNASCO

I lavori di riattazione e ampliamento dell'Asilo volgono al termine.

Da alcuni mesi infatti era iniziata l'opera di ampliamento e riattazione della sede del «Giardino d'Infanzia» con la necessaria sistemazione interna, e l'aggiunta di due ariose e spaziose aule prefabbricate, con una superficie di 80 mq. ciascuna.

Mentre al primo piano della vecchia costruzione avranno sede gli uffici comunali, al pian terreno sarà aperto nel settembre prossimo una sezione per i bambini non ancora in età scolastica (ne potrà ospitare una trentina).

La spesa preventivata, votata dal Consiglio comunale è di franchi 450.000; questa come di consueto sarà sussidiata in parte dallo Stato.

La ditta che ha assunto i lavori è la Campana-Meisser del nostro paese.

### Venticinquesimo di Sacerdozio

Nei giorni scorsi il parroco di Cugnasco e Montedato don Mario Bassetti ha celebrato il venticinquesimo di sacerdozio.

Dopo essere stato zelante parroco di S. Antonio in Morobbia è venuto tra noi dove gode la stima e benevolenza della popolazione.

Per questo giubileo di argento le nostre felicitazioni.

### TENERO

Marco Barboni, commerciante, celibe, da Fusio, domiciliato a Tennero-Contra, nato a Locarno il 7 dicembre 1947, — e Anita Pia Leonardini, nubile, da Bedretto, domiciliata ad Airolo, nata a Faldo il 31 agosto 1951.

tener presente prima che sia troppo tardi. E' certo che se non dovesse sorgere un fronte unico dei proprietari dei terreni — con la rinuncia dei sussidi, come hanno fatto altri Comuni — ci troveremo di fronte a deleterie conseguenze finanziarie per il paese.

Verzaschese

### Fra le tombe

Dopo alcuni mesi di malattia è mancato ai vivi Battista Barloggio fu Riccardo.

Stabilitosi qui a Gerra poco dopo il suo matrimonio con Silvia Vosti, allevava una numerosa famiglia di ben 12 figli, tutti ancora viventi, mantenendola con il suo assiduo lavoro di falegname, al quale aggiunse con l'andar del tempo una piccola azienda agricola.

Al largo parentado presentiamo le nostre condoglianze.

Mentre già la «grande bagarre» dei campeggiatori ha invaso per un buon 60 per cento le nostre rive, portandoci il solito movimento, il solito scompiglio e, ... dulcis in fundo... il solito guadagno, (almeno per qualcuno), il nostro paesello si arricchisce di nuove case e di nuovi palazzi.

Tenero, a differenza dei comuni vicini, i quali hanno la normale tendenza a sporgere i loro artigli di cemento tra il verde della periferia, si sviluppa all'interno al centro stesso. Infatti, a far da degna corona al magnifico giardino del centro che con le sue aiuole fiorite tanto decoro dona al paese, stanno sorgendo due imponenti palazzi. Mentre nel primo, i lavori sono ancora in fase di elevazione e dove la nostra Pro Loco ha già fissato la sede del suo ufficio turistico, nel secondo in fase di rifinitura, ha già preso quartiere una moderna e spaziosa farmacia.

Questo nuovo negozio viene a colmare una grande lacuna che da qualche anno ormai si faceva sentire.

Al proprietario, Sig. Dott. Caroni porgiamo auguri di ottimi affari.

Al nostro Sindaco, che si trova degente per grave malattia, porgiamo gli auguri più sentiti per una pronta e completa guarigione.

### GORDOLA

#### Servizio medico a Gordola e V

Domenica, 5 luglio  
Dr. Giuseppe Politta ☎ 8 43 13

Domenica 12  
Dr. med. Borroni Carlo ☎ 6 32 55

Domenica 19  
Dr. med. G. Soldati ☎ 7 79 77 - 7 44 13

Domenica 26 Chiamare il no. 11  
Farmacia di turno

Domenica 5 e domenica 19  
FARMACIA A. CASSINA

Domenica 12 e Domenica 26  
FARMACIA NUOVA



## Gigantesco zampillo sul letto della Verzasca

Come attrattiva turistica, proprio non c'è male. Magari, con alla base quattro ugelli orizzontali che immettono nel gigantesco getto di acqua il profumo di mughetto o di inebriante 4711, si da toglierci dal naso certi odorini che, specialmente negli uggiosi giorni di vento scendono dal centro di raccolta dei rifiuti. E assieme a questi occasionali piaceri, ci levi un momento dalle narici il pestifero odore che esce dalle migliaia di tubi di scarico delle vetture.

Magari, vorremmo lo spiazzo tutt'attorno ornato da magnifiche aiuole fiorite, con numerose panchine riposanti e tra i bei fiori di tra il verde dei palmeti e i fiori che chinano graziosamente i petali e le foglie al cadere di miriadi di stelline d'acqua.

E poi proseguiamo per il letto della «fu Verzasca» e, in un incantevole dedalo di viuzze, di piante sempreverdi ed i gorgoglii di mille cascatelle, fino al nostro magnifico lago dalle acque leggermente increspate, limpide e pulite e ci tuffiamo concedendoci un atteso e gradito refrigerio...

Ma... oh scusate... sognavamo Sì, è vero, il gigantesco getto d'acqua c'era. Perché ci fosse ce lo hanno detto gli altri. Si trattava semplicemente di un collaudo per uno zampillo che ornerà una delle nostre città d'oltre Gottardo.

C'era l'acqua e... poi niente altro. Il letto del fiume c'è anche lui ma sarebbe meglio che non ci fosse più, come non c'è più il fiume. Resta la desolata visione di uno sporco buco con sul fondo erbacce, sassi sporchi e purtroppo tante altre brutte cose.

E più giù dove i nostri sogni ci avevano così beatamente ingannato, la stessa miseranda cosa, gli stessi pozzi d'acqua limacciata, contornata dalle solite erbacce e da banchi di sabbia, veri depositi

di rifiuti d'ogni sorta. — E le cristalline acque del lago chi se le ricorda? Andiamoci assieme, tuffiamoci laddove, sotto mezzo metro, i pesci già si intravedono come da dietro ad un vetro affumicato, dove l'acqua ormai terribilmente inquinata ha assunto il colore e la densità del Lemon soda.

Eppure laggiù migliaia e migliaia di turisti trascorrono le loro vacanze e fanno il bagno. Ma ciò non deve impedirvi di denunciare il grave fatto dell'inquinamento delle nostre acque. Dobbiamo esigere che finalmente le nostre autorità prendano la cosa un po' sul serio e si rendano conto dei gravi pericoli che un simile stato di cose può comportare. La pulizia delle nostre acque, mediante la costruzione di completi impianti di canalizzazione e di decantazione deve avere l'assoluta precedenza su qualsiasi altra opera.

Pure la costruzione di piscine è auspicabile; oltre che ad offrire al turista ed alla popolazione indigena, la possibilità di fare il bagno in un ambiente assolutamente sano, potrà dare al Comune che esegue l'opera un introito non indifferente. Quanto asseriamo ce lo confermano i chiari resoconti dei vari bagni pubblici apparsi recentemente sulla nostra stampa. Non lasciamoci scappare questa ultima occasione e pretendiamo da chi ci ha tolto il fiume, che abbia a versarci non solo il sussidio misero che le nostre autorità di allora avevano accettato, ma che abbia a sussidiare la costruzione di un bagno pubblico con elargizione generosa. Non compiamo però da parte nostra l'enorme sbaglio di promuovere la costruzione di una piscina laddove essa ci porterebbe solo gravosi oneri senza poter offrire nulla o quasi di concreto a chi sempre può e deve pagare.

da ormai quasi un ventennio occupa il posto di capo gruppo opere nei forti di Gordola vede così premiato un lungo periodo da lui dedicato alla cura e manutenzione di questi importanti impianti sanitari.

### PROMOZIONE MILITARE

Felicitazioni vivissime porgiamo al caro amico, sig Arrigo Gamboni per la sua promozione ad Aiutante delle Truppe Guardie di fortificazioni. — Il signor Gamboni che

### NUOVI GROTTO AL PONTE LA VERTEZZO

Tutte le specialità nostrane

### TIPICO AMBIENTE MODERNO MA CON IL MARCHIO NOSTRANO

Si raccomanda: Fantoni

## L'A.S.C. Gordola promossa in II.a divisione



In piedi Carlevaro, massaggiatore Vaerini Lino, Paris Vittorio, Jungkind Alfredo, Donghi Renato, Rossi Enrico, (allenatore) Pifferini Sandro, Soldati Franco, Ciolina Aldo, Paris Angelo, Cas-

sina Aldo (pres. com. tecn.) Togni Enrico (Presidente).  
In ginocchio: Rossi Pio, Scascighini Giancarlo, Politta Elmo, Borradori Germano, Lunardi Elio, Villanti Salvatore.

La nostra squadra ha raggiunto un traguardo insperato all'inizio del campionato quando al massimo si pensava a non retrocedere. Invece alla fine della stagione, grazie all'abnegazione dei giocatori e dei dirigenti, una grande soddisfazione si è avuta per tutti gli appassionati del calcio di Gordola.

In due anni, dopo essere retrocessi dalla 3a. divisione, la nostra squadra, denotando un carattere e una volontà mai doma, ha saputo risalire la china, prima con la promozione in 3a. divisione nuovamente lo scorso anno e poi quest'anno con l'ambita ascesa in 2a. divisione, che è l'élite del calcio minore, primeggiando con un lotto di ben 52 squadre di categoria. Il successo è dovuto ai giocatori in primo luogo, per i sacrifici che hanno sopportato con un intenso allenamento e poi all'allenatore sig. Rossi Enrico, nonché al capace ed intelligente lavoro di impostazione della squadra da parte del sig. Aldo Cassina, ed infine grazie anche agli appassionati dirigenti, che non hanno badato a sacrifici, talora anche non lievi, onde sostenere la squadra loro affidata.

Da queste colonne vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro apporto al successo raggiunto, in particolare il nostro magnifico pubblico che sia in casa come in trasferta non ha mai cessato di sostenere la squadra del Gordola. Un grazie particolare ai sigg. Bigotta Arino, Mozzettini Coniugi Stefano e Anita, nonché al sig. Gamboni Plinio, per i loro munifici segni di simpatia dimostrati a giocatori e dirigenti della nostra squadra.

Da rilevare il gentile omaggio, sotto forma di gradito concerto

offerto dal Concertino Verzaschese la sera di sabato 27 giugno. A chiusura dell'anno calcistico è stata tenuta l'assemblea sociale la sera di venerdì 26 giugno nella sala del Consiglio comunale.

Dopo le varie relazioni, il comitato uscente è stato riconfermato in carica per acclamazione, ciò che dimostra il riconoscimento per lo ottimo lavoro svolto nel corso dell'anno

Il comitato risulta pertanto così composto:

Presidente: Togni Enrico;

Membri: Bigotta Arino, Cassina Aldo, Gambonini Giuseppe, Jola Srafino, Mozzetti Alvilio, Politta Aldo, Gambonini Giuseppe, Jola Efrem.

Per la prossima stagione il comitato intende mantenere, oltre alla prima squadra, la seconda di 4a. divisione, nonché 3 squadre di allievi, ossia A, B, C.

Riguardo alle squadre di allievi si rivolge un invito cordiale a tutti i giovani che possono giocare in una di queste squadre a volersi rivolgere ai rispettivi incaricati o presso la sede sociale Ristorante Martini.

Incaricati per gli allievi:

A: Porta GF., Scanzi Sergio

B: Gambonini Giuseppe

C: Mozzetti Alvilio

Con la nuova stagione entrerà in funzione il nuovo centro sportivo e, una migliore occasione non poteva esserci, quale di giocare in seconda divisione.

Formuliamo i migliori auguri affinché la squadra abbia a mantenere quella posizione conquistata ed a continuare sulla strada fin qui percorsa, sia dal lato sportivo che da quello agonistico, pur consci delle grandi difficoltà che sorgono sul cammino.

ASC Gordola

## 25mo. d'insegnamento

Venticinque anni dedicati alla scuola; è una meta degna di rilievo e per la quale i nostri docenti meritano i complimenti più vivi.

Hanno raggiunto questo bel traguardo due docenti delle nostre scuole: la signora maestra Anita Szyslak - Dalesi attiva e solerte maestra della Scuola maggiore di Vogorno e il signor maestro Valerio Brughelli, attualmente professore alla scuola avviamento di Neggio.

Ricordiamo pure per i quaranta anni al servizio dello Stato, il direttore delle Scuole di Massagno sig. Alberto Bottani, stimato maestro a Brione Verzasca e a Gordola.

### ASSEMBLEA SPORTIVA

Alcuni giorni fa si è tenuta a Vogorno, l'assemblea di fondazione della Società femminile di ginnastica. Presente l'infaticabile monitore, signor Andina, i presenti hanno deciso di iniziare l'attività già con il prossimo autunno.

Alle partecipanti, come pure al sig. Andina e agli organizzatori porgiamo i più fervidi auguri di grandi soddisfazioni.

### RIPETITORI TV IN VALLE

Recentemente sono stati messi definitivamente in servizio i seguenti 3 ripetitori per la diffusione del programma della TSI in Valle Verzasca:

Lavertezzo (canale 11) per la regione di Lavertezzo e Motta; Brione (canale 7) per la regione di Brione e, parzialmente, Gerra; Frasco (canale 10) per la regione di Frasco, Sonogno e, parzialmente, Gerra.

Con queste realizzazioni anche la nostra Verzasca è totalmente servita con i programmi televisivi della TSI.

### FERRUCCIO BACCIARINI

#### Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 8 54 36  
Contra (Moresio) Tel. 093 8 53 93

## Quattro parole per

# Alberto Pifferini

Alberto Pifferini, nato poco più di trent'anni fa, a Cugnasco, è autodidatta. Questa sua «qualità» lo porta a preferire soggetti e temi legati alla sua infanzia (i freschi e graziosi villaggi verzaschesi, i mulini della nostra regione, i greggi, le processioni tra le campagne — sereni ricordi ormai per la fanciul-



lezza di oggi — e le nostre tipiche case con la calce bianca attorno alle finestre, o le caratteristiche entrate o aperture delle stalle o delle abitazioni verzaschesi.

In poche parole, al giovane Pifferini interessa il volto dei nostri paesi nel suo aspetto più poetico e pittoresco.

Autodidatta, abbiamo scritto, e non soltanto per un complimento. Prima ancora d'imparare a scrivere l'alfabeto il ragazzo locarnese aveva già da mesi e mesi imparato a disegnare o con le matite colorate, o col lapis o forse con il pennello.

In questa cornice d'infanzia felice, lo si rivede intento sulla soglia di casa o in cortile a ritrarre ciò che l'ha più colpito o ciò che la sua memoria «immaginativa e spaziale» gli suggerisce.

Il giovane artista non si è fermato a ritrarre paesaggi o il fiume verde — che di solito i pittori meno esperti evitano — soltanto nel primo e più autentico aspetto foto-

grafico, ma ha saputo e sa, ora (per un dono acquisito) dare alle sue produzioni artistiche (ne ha al suo attivo una cinquantina, di cui alcune vedute, già diversi anni fa) un non so che di suo, di inconfondibile, di bello.

Questo senso di ponderazione e di armonia tra i colori e le forme (generalmente ama tele o cartoni di una certa dimensione) è forse per lui inspiegabile, ma è il segreto della sua produzione continua che lo spinge a disegnare non per forza ma per un movente interiore che è qualcosa decifrabile soltanto nel paragonarlo al frutto dell'arte.

In questa sua spontaneità di espressione e nello stesso tempo nella libera e lieta possibilità di esprimersi con i pennelli sta la meravigliosa anima, forse troppo modesta personalità di un nostro artista poco conosciuto, ma che la nostra rivista (o il nostro giornale) ha la gioia e la fierezza di presentare, per la prima volta al pubblico ticinese, nella speranza che presto



anche la nostra regione — sostenuta (speriamo) dai nostri enti — faccia qualcosa per dimostrare il proprio atteggiamento di incoraggiamento ai nostri giovani e all'arte, che in ultima analisi non è altro che un linguaggio spirituale che unisce e affratella i popoli.

(Elbi)

fatti e delle bellezze naturali, a Sud e a Nord della galleria stessa. Interessante la visione della Via Mala, come era unavolta e come si presenta attualmente.

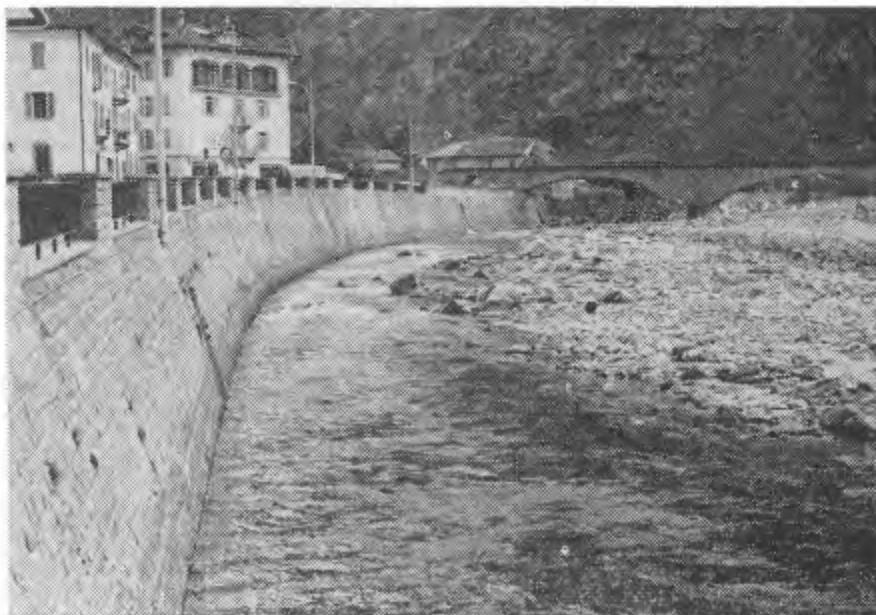
Il Governo del Canton Grigioni non ha voluto soltanto mostrare i 130 km percorsi giornalmente dalla corriera postale da Coira a Bellinzona, ma presentando l'asse delle comunicazioni internazionali Coira-Bellinzona, vi ha inserito tutte le infrastrutture che si dipartono dall'Auaostrada nazionale e servono le numerosissime valli, gli 89 centri turistici con le relative bellezze naturali, delle quali il Canton Grigioni è particolarmente ricco.

Il punto di vista grigionese è logico ed interessa il nostro Ticino e tutti i cantoni dell'arco alpino: promuovere anzitutto le comunicazioni a livello internazionale, nazionale, cantonale e regionale, in modo che tutte le regioni, tutte le valli, siano accessibili nel miglior modo possibile, in tutte le stagioni, non solo per favorire il turismo, ma l'agricoltura, l'artigianato, la vita, insomma di tutte le regioni del cantone.

In ogni regione e in ogni valle, si mettono in risalto le bellezze naturali, i monumenti storici e artistici, le caratteristiche, mettendo in risalto la coltura delle diverse stirpi, che compongono il paese delle antiche Leghe Grigie: la tedesca, dal lato Nord del San Bernardino, lungo la Via Mala, la Valle del Reno posteriore e la vasta conca di Coira; la latina, nella meravigliosa Alta e Bassa Engadina; la retoromancia, a Disentise nell'Oberland, percorso dal Reno anteriore, che ritroviamo nel cuore dei Grigioni con interessanti variazioni; l'italiana, in Val Poschiavo, in Val Bregaglia, e nelle valli a noi vicine, Mesolcina e Calanca, che, col Canton Ticino, formano la Svizzera italiana: insomma il Canton Grigioni è, sotto certi aspetti, una Svizzera alpestre, ricca di caratteristiche che ne fanno un paese interessantissimo sotto molti aspetti.

APERTA A LOCARNO LA MOSTRA PER LA STRADA NAZIONALE

## Via Reticca



La strada nazionale N. 13 al passaggio di Roveredo Grigioni

Abbiamo avuto il piacere di visitare, nel salone della Sopracenerina, l'interessante esposizione concernente la Strada nazionale n.

13 - galleria del San Bernardino. Essa illustra in modo chiaro la galleria del San Bernardino dal punto di vista tecnico dei manu-

r  
o  
m  
a  
n  
o  
  
ristorante bar minusio

Via R. Simen  
Tel. 093 33 43 44



**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66  
prospetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi

*Decarli e Politta*

Impresa Costruzioni

**Gordola**

Tel. 8 48 10



**Joppini Siro**

diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
Gordola Tel. 8 42 37

**ALLIOLI VITTORIO**

GORDOLA - SCALATE

IMPORTAZIONE  
LAVORAZIONE E  
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12



**SONOGNINI  
SILVIO**

IMPRESA DI PITTURA

**GORDOLA**

Tel. 093 8 47 71



STEFANO SIGNOROTTI  
INSTALLATORE IDRAULICO  
IMPIANTI SANITARI

**GORDOLA**  
Tel. 8 55 40



**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Farmacia  
**ALDO CASSINA**  
Gordola

Tel. 093 8 43 57

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A  
Cosmetics

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**Lavatrici Lavastoviglie**

**ZANKER**



Qualità - Prezzi - Servizio  
Rapp. Genazzi Giacomo

**Muralto**  
Tel. 7 19 31

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEPRESE  
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO  
CINE  
OTTICA MULLER**

LOCARNO  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 7 22 94

MURALTO  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI



**Cerchiamo**

Un apprendista disegnatore di costruzioni metalliche  
due apprendisti metallostruttori  
un apprendista di commercio  
**REGAZZI EFREM**  
metallostruzioni - fabbrica rolladen  
**GORDOLA**

Telefono 8 52 32

ELEGANTE  
UNICO A GORDOLA  
RAFFINATO

**GARNI ELISABETTA**

Il Garni per i vostri ospiti, per i rappresentanti, per le vacanze estive.

**Frutta e verdura  
da Benito Cattaneo  
Patate da semina Bintje**

RIAZZINO Tel. 092 6 90 51 - 6 90 52

**La cucina elettrica Vi assicura**

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
**LOCARNO**  
 Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

**Gilardi Silvio**

Gordola

**raccomanda le sue specialità**

**per ogni vostra occasione**

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

**Rodolfo Vaerini Gordola**



**Impianti sanitari**

**Riscaldamenti**

**Lattiniere edile**

**Isolazione tetti piani**

Telefono 093 8 43 80

**Augusto Gagetta**

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
 Tel. 092 694 83

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

**Le Casse Rurali Raiffeisen**

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E  
 PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,  
 VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

*Art. 20 Statuti Casse Rurali* — I membri del Comitato esercitano le loro funzioni a titolo gratuito.

*Art. 27* — Il Consiglio di sorveglianza esercita le sue funzioni a titolo gratuito.

*La guida per la gestione della Cassa Rurale prescrive: Art. 53* — La nomina di un nuovo membro nel Comitato di Direzione o nel Consiglio di Sorveglianza va preparata per tempo. Non ci si deve

mai affidare al caso. Nell'interesse della Cassa occorre che i dirigenti responsabili si accordino preventivamente su di un unico candidato, da proporre poi con convinzione all'Assemblea generale. L'Assemblea ha comunque il diritto di formulare altre proposte, da mettere pure in votazione. A far parte degli organi della Cassa vanno nominate solo persone che godono di assoluta fiducia.

**Non si vince solo allo SPORT - TOTO  
 al  
 Bar Sportivi in Gordola**

**ma anche al  
 LOTTO...e come!!!**

**Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

**Garage E. CHIESA e figli**

Rappresentante

**MINUSIO** Tel. 7 28 47



**SKODA**

Escursioni con carri alpini  
 Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

**Augusto Canevascini**

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 8 41 03

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
 prima qualità

**BRUMO**

*Confezioni*

6596 GORDOLA